

ARS. Oggi il voto dell'aula sul blocco dell'esodo

Sì al bilancio, tocca alle pensioni

PALERMO. L'Ars ha approvato ieri mattina il bilancio di previsione per il 2004: una manovra complessiva di 22 miliardi e 600 mln di euro. Il voto finale al documento è previsto al massimo per venerdì sera, subito dopo la legge finanziaria. Sala d'Ercole è stata riaggiornata a stamattina, dopo una pausa pomeridiana che molti deputati hanno utilizzato per assistere alla sfida fra Palermo e Roma allo stadio Barbera.

Oggi si riprenderà alle 10, quando l'aula affronterà l'esame dei 29 articoli della Finanziaria regionale. Sarebbe la prima volta, dopo diversi anni, che la Regione Siciliana eviterebbe di ricorrere all'esercizio provvisorio del bilancio, che lo scorso anno si era protratto fino a fine marzo. Dure critiche alla manovra sono state mosse dalla Margherita: «La situazione finanziaria della Regione non è stata mai così grave. La Sicilia - dice il capogruppo Giovanni Barbagallo - è prigioniera dei propri conti in rosso. Tra le regioni meridionali guida la graduatoria con 2,8 miliardi di euro di debiti».

Oggi è il giorno della verità: si affronterà l'artico-

lo che annulla i prepensionamenti dei regionali, in programma dal 2004. Nella maggioranza, An ha espresso dissenso verso questa norma, contestata dall'opposizione. Leoluca Orlando chiama tutti a un atto di responsabilità: «Col voto di oggi - aggiunge - saranno finalmente chiare in modo univoco le posizioni in campo e non vi sarà più spazio per posizioni ambigue e dichiarazioni di comodo. È ovvio che quanti hanno in questi mesi manifestato a parole l'intenzione di difendere la legalità e i diritti acquisiti dai dipendenti regionali dovranno dimostrare con i fatti la propria volontà o la propria sudditanza politica». In aula, ieri, sull'argomento è intervenuto il capogruppo dell'Udc Totò Cintola: «Il blocco dei prepensionamenti ci porta sulla strada del rigore. Se non lo faremo noi, ci penserà la Corte Costituzionale: con il rischio che chi sarà già a riposo potrebbe essere costretto a tornare in servizio e restituire le somme percepite». Per oggi è prevista davanti all'Ars un'altra manifestazione di protesta, organizzata dal Cobas-Codir.